

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1. *Ente proponente il progetto:*

ANCI TOSCANA

2. *Codice di accreditamento:*

NZ03841

3. *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONALE TOSCANA

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4. *Titolo del progetto:*

RETI RESISTENTI TER

5. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore A: Assistenza; Area: 01 anziani, 02 minori, 04 immigrati profughi, 06 disabili

6. Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

ANCI Toscana si impegna da tempo e con continuità per valorizzare la ricchezza delle comunità locali e per dare voce e strumenti operativi agli enti pubblici più vicini ai cittadini. In questo orizzonte di finalità, l'Associazione partecipa dal 2006 al sistema del Servizio Civile Nazionale a servizio dei propri enti associati al fine di:

a) democratizzare l'accesso al servizio civile, permettendo che anche comuni deboli organizzativamente, come i demograficamente piccoli o piccolissimi, possano realizzare e far partecipare i loro giovani residenti a esperienze significative di cittadinanza attiva (per molti giovani residenti in territori marginali della Toscana è questa l'unica opportunità offerta loro per entrare nel servizio civile);

b) definire una politica del servizio civile degli enti locali toscani comune e condivisa, attraverso l'uso di criteri omogenei e di qualità, oltre a strumenti efficaci di controllo e monitoraggio delle attività;

c) far convergere sulle attività di servizio civile le migliori risorse umane disponibili nell'Associazione quali responsabili, formatori, selettori, sollevando il singolo ente locale dal carico della gestione strutturale dei progetti;

d) costruire sinergie tra comuni diversi attivi in aree di intervento affini e convergenti nei medesimi progetti, al fine di promuovere lo sviluppo delle relazioni tra enti e lo sviluppo di reti territoriali che favoriscano il confronto e la condivisione di buone pratiche in merito alla gestione di progetti innovativi attraverso la risorsa del servizio civile. La condivisione di rete viene perseguita in particolare attraverso le azioni di monitoraggio dei progetti, che coinvolgono contestualmente più sedi comunali.

Quadro di riferimento territoriale di Area

L'area geografica che costituisce il contesto territoriale del presente progetto è quella dei Comuni di Bagno a Ripoli, Montespertoli, Signa, tutti collocati nell'Area Metropolitana Fiorentina, caratterizzata dagli aspetti tipici delle grandi conurbazioni urbane. Un'area dove la crisi economica ha ispessito le varie forme di marginalità, richiedendo che le politiche di assistenza della pubblica amministrazione locale siano rafforzate verso il settore dei bisogni sociali, ulteriormente diffusi negli ultimi anni nelle zone altamente urbanizzate.

Quest'area condivide fenomenologie sociali dovute inizialmente al repentino sviluppo industriale post bellico, con la conseguente attrazione di imponenti flussi demografici e una accelerata urbanizzazione che hanno portato a radicali mutamenti del quadro economico e sociale a scapito del sistema rurale. Mutamenti che, oltre a produrre un indubbio benessere economico, hanno comportato la perdita di un tessuto sociale protettivo, avviando il fenomeno della crescita dei casi di fragilità delle persone.

In questo contesto, i servizi sociali degli enti locali si sono attestati quale primaria agenzia di riferimento per i bisogni sociali, tentando di dare risposte adeguate ai target più diversificati.

Quadro di riferimento territoriale specifico 1 – Comune di Bagno a Ripoli

Complessivamente, il territorio comunale di Bagno a Ripoli si estende per circa 74,09 kmq, con una popolazione complessiva al 01.01.2016 di 25.611 abitanti residenti (dati ISTAT) dove il 28,95% della popolazione è rappresentato da popolazione ultra 65enne e di questi oltre il 34 % sono nuclei di anziani soli.

Il progetto che si intende realizzare si inserisce in un contesto già ricco di esperienze rivolte a soggetti in condizione di fragilità e di emarginazione, e tende a collegarsi tra le diverse aree cogliendone nessi e finalità comuni.

Le politiche sociali del territorio infatti sono sempre state orientate al rafforzamento del sistema integrato degli interventi e dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, sia del singolo che della famiglia, promuovendo progetti di inclusione e di contrasto al disagio nel pieno rispetto della persona, nella valorizzazione delle sue capacità e risorse, e nella costruzione di una solidarietà sociale di tipo istituzionale, associativo

e volontaristico.

Gli interventi ed i servizi attuati dal Servizio socio-assistenziale del Comune si sono articolati in una duplice direzione: da un lato di prevenzione del disagio, e dall'altro di protezione e sostegno ai soggetti in situazioni di conclamata difficoltà.

In merito alla erogazione dei servizi assistenziali, si individuano tre Aree prioritarie: ANZIANI, DISABILI, MINORI. Il quadro suddiviso per le suddette Aree è il seguente:

AREA ANZIANI

La politica attuata dal Comune nei confronti **dell'Area Anziani**, oltre ad avviare azioni dirette a sostenere l'accoglienza e l'integrazione sociale, ha consolidato politiche dirette a sostenere i servizi integrativi delle risorse personali e familiari nell'ottica di mantenere l'anziano nel proprio ambiente di vita prevenendo il ricorso a servizi sostitutivi e all'istituzionalizzazione.

Consolidati sono gli interventi quali **l'assistenza domiciliare** diretta rivolta a n. 38 anziani e indiretta (per n. 17 contributi), il **servizio di telesoccorso** rivolto a n. 8 utenti ed **il pasto a domicilio** (n. 17).

Significativa è la presenza del **Centro Sociale Anziani di Meoste** gestito dalla Amministrazione Comunale attraverso una Cooperativa sociale, che ha visto la partecipazione ad attività laboratoriali, di animazione e ricreative socializzanti degli anziani del territorio: una media giornaliera di 10/15 persone anche durante il periodo estivo. Nel Centro Sociale sono stati organizzati incontri conviviali ai quali hanno partecipato le istituzioni, il Volontariato, l'Associazionismo.

Rivestono significativa importanza anche gli interventi che gravano sul **Fondo per la Non Autosufficienza** gestito attraverso il la Zona socio sanitaria e i Comuni si è consolidato il numero dei Progetti Assistenziali Personalizzati (PAP) nell'ambito del Progetto Regionale per l'Assistenza continua alle persone non autosufficienti. L'Unità di Valutazione Multidimensionale, unica per la Zona, ha infatti analizzato e valutato i casi segnalati dagli 11 Punti Insieme, dislocati nel territorio della Zona/Distretto ed ha predisposto l'attivazione Progetti Assistenziali Personalizzati (PAP) di Progetti assistenziali diversificati fra loro in base ai bisogni delle persone e all'adeguatezza degli interventi, secondo le proposte progettuali elaborate e condivise dai Servizi Sociali Territoriali.

Nell'erogazione degli interventi e dei servizi, ha rivestito notevole rilievo anche l'apporto del volontariato e dell'associazionismo presente sul territorio e che opera attraverso la Rete di Solidarietà, il cui operato, frutto dell'interazione tra Comune, Associazionismo e Volontariato, è rivolto agli anziani residenti e alle loro famiglie (in particolare a chi vive solo, è in condizioni di fragilità e di svantaggio sociale). I soggetti possono usufruire di Progetti, già avviati da alcuni anni, che incontrano la piena soddisfazione dell'utenza, come il Progetto Ausilio e Spesa insieme, il Progetto Assistenza Domiciliare, e il Progetto Pasto a Domicilio.

Anche l'attività Informativa presente con lo Sportello di accoglienza e sostegno alle persone fragili, riveste un ruolo importante di contrasto all'emarginazione sociale,

infatti si sono registrati n. 895 accessi nell'anno 2015.

All'attività dello Sportello, si è affiancata l'attività del Punto Unico di Accesso Territoriale attivato nell'ambito del "Progetto per la Non Autosufficienza" (n. 264 accessi, di cui 112 segnalati all'esame della Unità di Valutazione Multidisciplinare nell'anno 2015).

Coerentemente con la programmazione sovra-comunale, le Politiche di Welfare comunale sono state orientate a sostenere anche progetti come :

- **il Progetto Estate Sicura Anziani**, che costituisce buona pratica nella assistenza e cura dell'anziano in condizioni di "fragilità", attraverso il quale sono state attivate azioni di sorveglianza attiva nei confronti degli anziani fragili durante il periodo estivo ed è stata promossa l'erogazione di servizi di assistenza a bassa soglia.
- **il Progetto Centro Ascolto Alzheimer** per l'indirizzo e l'orientamento di supporto al malato ed alla famiglia con n. 3 sportelli attivi nella zona-distretto della Sud-Est, uno dei quali a Bagno a Ripoli.

AREA DISABILITA'

Gli interventi attivi si sono orientati a valorizzare e sostenere la famiglia come risorsa, favorendo le condizioni di sostenibilità delle responsabilità familiari e l'inserimento delle famiglie all'interno di reti più ampie di sostegno.

Questi i principali interventi consolidati:

- *L'assistenza domiciliare diretta*

La tipologia delle prestazioni offerte si riassume in cura della persona e dell'ambiente di vita, cura dei rapporti con i familiari, con i medici curanti e con gli altri operatori coinvolti nell'attuazione del progetto individuale di aiuto, di promozione della vita sociale di supporto alla famiglia.

Le persone che hanno usufruito del servizio di assistenza domiciliare diretta nel 2015 sono state 11.

- *Gli interventi di assistenza domiciliare indiretta e/o di aiuto personale*

L'assistenza domiciliare indiretta consiste nell'erogazione di contributi economici finalizzati ad integrare le risorse personali o familiari per il pagamento di una assistenza privata.

Anche in questo caso gli interventi si collocano all'interno di un progetto assistenziale individualizzato.

Le persone che hanno usufruito del servizio di assistenza domiciliare indiretta nel 2015 sono state 14.

- *Il trasporto sociale*

I trasporti sociali sono effettuati tramite i diversi soggetti del Terzo settore disponibili sul territorio in convenzione con l'Amministrazione Comunale e sono finalizzati a sostenere l'autonomia e l'integrazione della persona in un territorio dove inoltre è decisamente carente la rete dei servizi pubblici.

Le persone che hanno usufruito del servizio di trasporto sociale nel 2015 sono state 21.

- *I contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche.*

Le persone che hanno usufruito di tale contributo nel 2014 sono state 2.

- *I servizi socio-educativi: Educativa scolastica*

Il servizio di l'integrazione in ambito scolastico è di sostegno educativo e relazionale, di aiuto personale e accompagnamento del singolo minore disabile, oltre che di confronto e di collaborazione con gli operatori della scuola. Sono inoltre stati garantiti interventi di sostegno scolastico a minori inseriti in scuole al di fuori del territorio comunale o in scuole private parificate tramite operatori garantiti dalla Cooperativa già presente all'interno della struttura scolastica. Il servizio ha coinvolto un totale di n. 28 utenti.

- *Gli interventi di musicoterapia in ambito scolastico*

Il Progetto di musicoterapia in ambito scolastico si è svolto con interventi diretti al recupero psico-fisico di ragazzi disabili finalizzati alla conoscenza della persona attraverso la lettura dei suoi comportamenti sonoro-musicali, in accordo con i servizi Sociali, la Scuola, i servizi specialistici della ASL e secondo le indicazioni scaturite dai Piani Educativi Individualizzati redatti per ogni portatore di handicap inserito nella scuola.

Le persone che hanno usufruito del servizio di musicoterapia in ambito scolastico nel 2014/15 sono stati 14 utenti.

- *L'inserimento in strutture residenziali e semiresidenziali*

I progetti di inserimento in strutture residenziali e semiresidenziali sono destinate non solo alla cura e all'assistenza della persona, ma anche alle attività di socializzazione e al mantenimento della capacità residue oltreché essere di supporto alle famiglie. Sono 24 le persone che hanno utilizzato i centri diurni e i centri di socializzazione.

- *Gli interventi di inclusione sociale e lavorativa*

Si tratta di inserimenti socio-terapeutici e lavorativi attivati per favorire l'inserimento delle persone disabili nelle realtà occupazionali/lavorative attraverso percorsi personalizzati e mirati in raccordo con i servizi e le realtà del territorio.

Questi interventi sono realizzati attraverso un apposito progetto, a cui si affianca un educatore della cooperativa sociale appaltatrice dei servizi comunali, per l'orientamento l'accompagnamento e la verifica nei circuiti di accesso a queste opportunità. Si contano n. 21 inserimenti socio terapeutici e di educazione al lavoro attivi nell'anno 2015.

- *Le attività estive*

In occasione dei Centri estivi rivolti ai bambini che frequentano le scuole sono garantiti ai disabili generalmente inseriti nei progetti educativi realizzati in ambito educativo durante il periodo di chiusura delle scuole.

Viene inoltre garantita la partecipazione ai soggiorni e/o vacanze estive organizzate dai Centri Diurni o di Socializzazione frequentate dai singoli utenti .

Accanto a questi servizi si affiancano alcuni **progetti di ambito comunale o sovra-comunale:**

- **Il Progetto VAI (il lavoro, l'abitare e il tempo libero).**

L'ambito del progetto si snoda su più piani:

- il lavoro: ha come finalità generale la promozione dell'integrazione lavorativa attraverso un percorso orientativo-formativo sulla base di quanto previsto dalla L. 68/99. All'interno di tale percorso si prevede una prima fase

di stage osservativo scuola/lavoro che viene attivata durante l'ultimo anno di scuola Superiore ed ha lo scopo di osservare le potenzialità lavorative del soggetto. La seconda fase (tirocinio propedeutico) ha una finalità orientativo-formativa e si realizza attraverso varie esperienze in ambiti produttivi diversificati. La terza fase (tirocinio finalizzato all'assunzione) si pone l'obiettivo di acquisire le competenze inerenti una specifica mansione lavorativa presso aziende disponibili all'assunzione.

Si contano attualmente n. 3 inserimenti lavorativi attivi.

- **l'abitare:** tale azione è rivolta alla realizzazione di strutture educative di tipo familiare che non solo ospitino la persona disabile nel momento in cui non ci sarà più la famiglia ma che siano in grado di interagire con essa nel momento in cui la persona stessa abbia maturato la necessità di una vita autonoma anche per brevi periodi. Nel 2012 si è concretizzata l'esperienza anche a Bagno a Ripoli con l'avvio dell'appartamento laboratorio" in Via Tegolaia a Grassano con l'obiettivo di promuovere percorsi di vita adulta indipendente nel sistema delle reti dei servizi promossi nella zona per i soggetti disabili. Sul tema sono stati attivati anche incontri tesi alla sensibilizzazione e partecipazione di tutta la comunità civile: famiglie, istituzioni, associazioni, volontariato ecc.
- **tempo libero:** l'azione si pone come finalità quella di rappresentare oltre un'importante occasione di socializzazione e integrazione un'ulteriore opportunità per iniziare e consolidare un percorso di autonomia rispetto alla famiglia di origine.

- **Fondazione Dopo di Noi - "Nuovi giorni"**

Si è costituita la Fondazione di Partecipazione per il durante e dopo di noi, che vede protagonisti le famiglie n. 57 e le associazioni n. 7 che si occupano di disabilità da una parte e le Istituzioni locali (Amministrazioni comunali e la Asl) dall'altra con fini di tutela, integrazione e solidarietà sociale delle persone disabili.

AREA MINORI

Anche nell'Area Minori le politiche attuate dal Comune sono state volte a favorire la prevenzione, l'integrazione e la socializzazione ed i servizi attivati sono inseriti in un sistema sinergico di azioni sociali dedicate a minori in precarie condizioni sociali affinché non sviluppino percorsi di emarginazione o di disagio, con il coinvolgimento delle reti formali e informali del territorio.

A tale scopo sono stati rafforzati i seguenti servizi:

- *Servizio di educativa domiciliare*

Gli interventi socio-educativi generalmente sono rivolti a minori e a giovani e alle loro famiglie finalizzati a favorire l'autonomia personale e l'integrazione sociale, a sollecitare l'espressione delle capacità individuali e ad affrontare e superare difficoltà e ostacoli nella dimensione intra e interpersonale: n. 9 utenti coinvolti.

- *Interventi economici a minori*

Si tratta di interventi economici a favore di minori che presentano problematiche di tipo educativo, di custodia, di cura o tutela, o per necessità di assistenza a causa di

carenze familiari o deficit psico-fisico o perché sottoposti a provvedimenti disposti dall'Autorità giudiziaria (n. 18 minori coinvolti).

- *Inserimenti in strutture residenziali e semi-residenziali*

Per la prevenzione del disagio e dei rischi da emarginazione sociale sono stati attivati progetti di inserimento in strutture residenziali o semiresidenziali che integrano e/o sostituiscono l'ambiente familiare e/o di vita offrendo al minore un contesto in cui elaborare un progetto di vita per il futuro (N. minori: 6).

- *Affidamenti familiari e affido part-time*

Sono stati attivati alcuni progetti di affidamento nei confronti di minori che versano in situazione di grave disagio socio-culturale, relazionale o ambientale e le cui famiglie necessitano di essere supportate nell'esercizio delle funzioni genitoriali.

In altri casi dove sussistono fattori di rischio per lo sviluppo del minore, tali comunque da non richiederne l'allontanamento dalla famiglia di origine, è stato attivato un affido part-time con inserimento in altro nucleo familiare limitatamente a periodi determinati affido diurno, accompagnamento per compiti, per week-end, per le vacanze). N. 2 minori.

Alcuni Progetti Territoriali attuati sempre per l'Area Minori in svantaggio socio-culturale e relazionale, sono il **Progetto Tutor**: (numero 16 minori coinvolti) rivolto a minori e adolescenti che attraverso le difficoltà di apprendimento scolastico evidenziano difficoltà di vario genere: culturali, sociali ed economiche che impediscono loro il raggiungimento di una piena e serena autonomia; il **Progetto Oltre Le parole** per sostenere l'accoglienza e l'integrazione dei minori stranieri nelle scuole del territorio, realizzando anche laboratori con promozione di attività extrascolastiche (N. 15 minori coinvolti).

Significativi a livello sovra-comunale i seguenti Progetti:

- 1) **“Ragazzi e Reti Doc”**, con lo sviluppo di interventi di educativa di strada per la prevenzione del disagio, per quanto riguarda l'ambito delle Politiche Giovanili per lo sviluppo di azioni mirate a realizzare percorsi ed attività di prevenzione del disagio giovanile e lavoro di rete con i soggetti del territorio già impegnati in attività a carattere sociale ed educativo promuovendo l'empowerment della comunità locale;
- 2) **la Comunità Educativa di Casa Sassuolo** per l'accoglienza di minori in regime residenziale diurno e in pronta accoglienza;
- 3) il **Centro Affidi Zonale** per la promozione dell'affidamento familiare di minori, affiancato dai servizi di mutuo-aiuto autogestiti dalle famiglie affidatarie;
- 4) il **Progetto Minori Psichiatrici** (in ambito scolastico) una Commissione Collegiale ASL/Comune effettua verifiche sulle proposte di progetto elaborate dai MOM SMIA dei distretti della zona per un sostegno scolastico agli alunni portatori di handicap psichico privi di certificazione (n. 18 utenti di cui n. 3 di Bagno a Ripoli);
- 5) il **Progetto Comunità di famiglie** che – svolto in convenzione con il Comune di San Casciano e l'Associazione Cinque pani e Due Pesci – offre programmi di accoglienza a minori svantaggiati anche durante il periodo estivo e nei fine settimana.

Il nuovo progetto, condividendo lo spirito e le indicazioni della Legge istitutiva del Servizio Civile, si propone di promuovere la solidarietà sociale e la formazione civica, culturale e professionale dei volontari in servizio, finalità peraltro realizzata in anni precedenti in attuazione di precedenti progetti di servizio civile (nazionale e regionale).

L'intervento, oltre che dentro la prospettiva generale già sopra richiamata, si propone di attivare le seguenti azioni:

- α) di consolidamento della “domiciliarità”,
- β) di consolidamento di progetti in ambito socio-educativo;
- χ) di implementazione e di valorizzazione delle attività di gruppo e di accompagnamento all'interno di percorsi di comunità che diventano ambito strategico per le attività e le esperienze dei volontari .

Le azioni saranno pensate con la consapevolezza che queste possono rappresentare occasione di scambio e crescita sia per coloro i quali beneficeranno degli interventi sia per i volontari del servizio civile in funzione della loro crescita personale e professionale. Si intende quindi promuovere e potenziare la cultura della solidarietà considerando la diversità delle persone non come ostacolo ma come risorsa di socialità.

I volontari di Servizio civile interessati da questo progetto saranno una risorsa aggiuntiva che andrà ad integrare la rete già esistente, aumentando potenzialmente il numero degli utenti raggiunti dai servizi e il numero delle prestazioni, qualificando la capacità del territorio e della comunità di appartenenza di prendersi cura dei soggetti più deboli.

Quadro di riferimento territoriale specifico 2 – Comune di Montespertoli

Il Comune di Montespertoli, insieme agli undici Comuni dell'Empolese-Valdelsa ha deciso di affidare la materia del sociale alla competenza dell'Unione dei Comuni; tale passaggio però prevede l'accentramento delle sole domande o richieste, mentre, rimangono ai singoli Comuni ancora le funzioni di assistenza diretta ai minori, anziani e disabili. Quindi unica differenza è che si sta creando un ufficio unico del sociale ma i servizi sono ancora divisi da comune a comune e impegnano risorse personali dei comuni stessi.

Montespertoli è un comune territorialmente molto esteso, che offre assistenza domiciliare in tutte le frazioni, a minori, anziani e disabili. L'estensione territoriale comporta uno sforzo molto importante sia nel cercare di rendere capillare l'erogazione dei servizi sia nel fare in modo che questi rappresentino per l'utenza un reale sostegno.

In numeri sono in media:

- δ) 80 minori all'anno che usufruiscono di assistenza domiciliare
- ε) 10 presentano forme di handicap.
- φ) Alcuni casi che non possono essere quantificati in cui alunni della scuola media ed elementare vengono seguiti durante tutto l'anno scolastico direttamente nelle scuole.
- γ) 30 anziani all'anno usufruiscono dell'assistenza domiciliare,
- η) 5 presentano forme di handicap
- ι) Alcuni usufruiscono solo del servizio di trasporto al Centro Diurno.

Quadro di riferimento territoriale specifico 3 – Comune di Signa

Il contesto territoriale nel quale si realizza l'attività progettuale è quello di Signa, un comune che al 31/12/2010 contava 18.362¹ abitanti ed al 31/12/2015 ne conta 19250, situato nella provincia di Firenze.

Il comune di Signa, pur essendo per superficie il più piccolo della provincia di Firenze, è il terzo più densamente popolato e il secondo per tasso di natalità; nel 2010 i nati sono stati 216 con un aumento di 18 unità rispetto al precedente anno. Inoltre la popolazione signese è prevalentemente giovane: è il secondo comune della provincia fiorentina con l'età media più bassa (41,8).

Ai fini dell'analisi della popolazione residente è importante porre l'accento su altri elementi che permettono di contestualizzare in maniera più approfondita l'iniziativa progettuale.

Un primo elemento è rappresentato dalla percentuale della **popolazione straniera**, che si attesta di poco inferiore al 16% della popolazione totale. Il dato è particolarmente rilevante se confrontato con la media nazionale e regionale. Infatti, gli stranieri residenti in Italia rappresentano il 7%, mentre nella regione Toscana il 9,1%.

Gli stranieri residenti provengono principalmente dai paesi dell'unione europea in numero di 533, dall'Est Europa 588, dall'Africa 442, dall'America 102, dall'Asia 1267.

Dei lavoratori regolarmente assunti residenti nel comune di Signa il 12% sono stranieri. Ciò fa comprendere come, pur alla presenza di problematiche sociali legate alla difficoltà d'integrazione e codifica del contesto culturale e sociale di riferimento, gli stranieri sono in parte inseriti nel tessuto economico locale e rappresentano una percentuale significativa dei lavoratori. Infatti, la crescita della popolazione straniera residente è avvenuta contemporaneamente allo sviluppo industriale del territorio.

Come già accennato in precedenza, il comune di Signa è caratterizzato da una **popolazione relativamente giovane**: il 15,4% del totale dei residenti ha un'età compresa fra gli 0 e 14 anni, il 65,5% tra i 15 e 64 anni e il restante 19% supera i 65 anni. Il 9,6% del totale della popolazione ha un'età compresa fra i 5 e 14 anni di età e ciò fa capire l'esigenza di strutturare e promuovere servizi educativi e di supporto per l'infanzia e più in generale per le 7.037 famiglie residenti.

L'analisi del quadro locale mette in evidenza **diverse problematiche sociali**, che derivano in larga misura da fattori quali: 1) il forte incremento dei flussi migratori; 2) difficoltà di orientamento e di codifica del tessuto territoriale e culturale da parte dei cittadini stranieri; 3) la presenza di numerosi nuclei familiari che presentano difficoltà economiche, sociali, di integrazione, ecc.; 4) la difficoltà delle scuole a far fronte all'inserimento di sempre più bambini stranieri di recente immigrazione; 5) la presenza di numerosi casi di disagio conclamato tra i minori delle scuole elementari e medie per i quali non è possibile attivare interventi integrati di sostegno e accompagnamento; 6) elevata percentuale di dispersione scolastica tra i minori; 7) la

relativa debolezza dei servizi sociali territoriali. L'insieme di questi elementi ci pone di fronte alla necessità di dare maggiore vigore alle politiche ed alle azioni rivolte ai minori e alle famiglie del territorio (sia italiane che straniere) che vivono particolari condizioni di disagio psicosociale.

Il Comune di Signa, Assessorato alla Pubblica Istruzione e Assessorato ai servizi sociali, già da alcuni anni ha dato avvio a una serie di progetti diretti a creare un **sistema di servizi a favore dei minori**, anche stranieri di recente immigrazione, con particolare attenzione alla fascia di età scolare, poiché rappresenta una fase importante della vita del bambino e della sua crescita. Gli obiettivi principali sono quelli di prevenire la dispersione scolastica ed intervenire con un'azione di contenimento del disagio sociale e tutela della salute, attività entrambe di competenza dell'ente locale in ottemperanza agli obiettivi della L.R.41/2005, così come della L.R. 32/2002, in quanto interventi che si collocano nell'ambito della promozione e creazione di un sistema integrato dell'istruzione.

La rete di progetti e servizi rivolti a minori e a famiglie che presentano difficoltà sociali, economiche, culturali e relazionali che l'amministrazione comunale ha avviato è composta da:

- **Centro Gabbiano ed Albatros:** centro in cui si svolge un'attività educativa di gruppo e un lavoro di accoglienza, osservazione, animazione, aggregazione, cura degli aspetti relazionali, realizzando dei percorsi di avvicinamento dei minori al territorio e alle sue risorse, con il fine di avviare un processo di cambiamento reale di quelle dinamiche individuali, ma soprattutto di gruppo, che conducono a comportamenti devianti o ad emarginazione sociale. Il centro accoglie circa 30 ragazzi nella fascia di età 6 – 14 anni 4 pomeriggi la settimana in orario extra scolastico indicativamente dalle 15.30 alle 19.00.
- **Progetto Scuola Aperta:** accoglie minori italiani e stranieri con situazioni di difficoltà di tipo scolastico e socio-relazionale. Il progetto è condiviso con i servizi sociali e con l'istituzione scolastica statale di Signa. I laboratori si svolgono all'interno delle scuole e propongono lo svolgimento di recupero scolastico/socializzazione oltre che di attività di espressività/teatro/educazione alla cittadinanza attiva. Ogni giorno della settimana si svolgono laboratori aperti a bambini della scuola primaria e ragazzi della scuola secondaria di primo grado, in gruppi giornalieri di 20, in orario extra scolastico indicativamente dalle 15.30 alle 19.00.
- **Eta Beta:** prevede un intervento educativo di tipo individuale di prevenzione primaria e secondaria che prevede l'affiancamento di minori socialmente e culturalmente svantaggiati che vengono seguiti da un educatore e/o tirocinante universitario della facoltà di psicologia e scienze dell'educazione. Il progetto prevede l'affiancamento di circa 3 bambini in orario pomeridiano, indicativamente 16-19.
- **Centro Ascolto:** Si tratta di uno sportello di ascolto psicologico rivolto a tutti gli alunni della scuola secondaria di primo grado con problemi di orientamento, formazione, difficoltà scolastiche e/o relazionali. Indicativamente il centro accoglie più di 100 alunni nel corso dell'anno

scolastico ed è operante tutti i mercoledì dalle ore 9.30 alle ore 13.30.

- **Riunione mensile coordinamento:** si svolge una volta al mese ed è un momento importante di condivisione, coordinamento, progettazione, monitoraggio e verifica di tutti i vari interventi attuati dal Comune di Signa per creare una Rete Magica. Alla riunione partecipano tutti i referenti coinvolti nei progetti: il servizio sociale comunale, il coordinatore comunale, i referenti scolastici delegati alla Funzione Disagio, lo psicologo, gli educatori e i coordinatori dei tre centri educativi e del servizio Pro.gen, la neuropsicologia della Asl, ed altre figure di volta in volta coinvolte a seconda dei bisogni rilevati.

Destinatari diretti del progetto:

Genericamente, anziani, minori, disabili, utenti dei servizi sociali dei 3 Comuni aderenti al presente progetto.

Beneficiari indiretti:

Famiglie dei soggetti destinatari delle dirette attività di progetto, scuole con bambini e ragazzi disabili assistiti, cittadinanza dei Comuni interessati dal progetto beneficiaria del miglioramento complessivo di un welfare locale meglio strutturato e supportato.

7. *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo generale

L'obiettivo generale del presente progetto è condiviso dai tre Comuni che vi partecipano è accrescere il livello quantitativo, e possibilmente qualitativo, delle risposte sociali alle domande di servizi diretti alla singola persona e l'attività nei centri di tipo collettivo.

Contestualmente, porre un argine ai contraccolpi sociali derivanti dalla crisi economica in atto, traducendoli in risposte adeguate alle fragilità sociali popolanti i diversi target di utenza dei servizi sociali: **minori, anziani, disabili.**

Obiettivo specifico 1 – Comune Bagno a Ripoli

Con l'intervento dei volontari, si vuole garantire un supporto all'erogazione di servizi alle sottoelencate aree secondo le indicazioni offerte ed il progetto proposto dai Servizi Sociali di riferimento. In particolare **per ciascuna Area si ipotizza un incremento quantitativo degli stessi servizi offerti in termini di ore dedicate, di casi da seguire, di attività proposte** con i seguenti obiettivi:

Area anziani:

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
1. Migliorare la qualità della vita della fascia più anziana della popolazione	<p>1. Agevolare l'accesso degli anziani residenti nelle zone più isolate e soli a occasioni ricreative, socializzanti;</p> <p>2. Ridurre i momenti di solitudine;</p> <p>3. Proporre nuove iniziative di socializzazione coinvolgendo le attività associative presenti sul territorio;</p>	<p>N. di servizi di trasporto;</p> <p>N. servizi di compagnia attivati;</p> <p>N. N. di iniziative proposte;</p> <p>N. Anziani che partecipano alle iniziative</p>
2. Rafforzare la domiciliarità consolidando gli interventi volti al mantenimento dell'anziano al proprio domicilio;	<p>1. Garantire servizio di compagnia al domicilio;</p> <p>2. Accompagnare gli anziani per le abituali attività quotidiane sul territorio (Poste, banca, visite mediche, farmacie ecc.)</p>	<p>N. servizi attivati;</p> <p>N. servizi attivati</p>

	3. Garantire la fruizione degli Sportelli Informativi presenti sul territorio (Sportello Anziani-Handicap; Punto Insieme)	N. accessi
3. Intervenire sulla fragilità, ritardandone l'avanzamento, agendo sui fattori di rischio	<p>1 Limitare le condizioni di solitudine, offrire supporti relazionali, anche grazie alla presenza di volontari di Servizio Civile come persone disponibili all'ascolto e al confronto.</p> <p>2. Fornire aiuto negli spostamenti e accompagnare all'esterno promuovendo le relazioni e la socializzazione</p>	<p>N. di anziani monitorate dai Servizi Sociali anche in assenza di servizi strutturati</p> <p>N. di anziani che usufruiscono del servizio di trasporto finalizzato alla partecipazione al Centro Sociale</p>

Area Disabilità

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
1. Favorire e migliorare la permanenza della persona disabile all'interno del nucleo familiare contribuendo al sollievo dei carichi assistenziali della famiglia per una vita indipendente	1. Implementare e differenziare gli interventi di sostegno e supporto al disabile e alla famiglia in ambito domiciliare	N. di soggetti/famiglie/seguiti al domicilio
2. Favorire l'integrazione della persona disabile nel tessuto sociale	<p>1. Favorire la fruibilità degli spazi e dei servizi , del tempo libero del territorio</p> <p>2. Favorire la continuità scuola – formazione – occupazione attraverso la miglior conoscenza e l'accesso ai servizi del territorio</p>	<p>N. di soggetti che usufruiscono del trasporto</p> <p>N. di uscite e di accompagnamento</p>
3. Favorire il raggiungimento del massimo livello di autonomia possibile e	1. Incrementare le relazioni e la partecipazione attiva delle persone con disabilità	N. di progetti attivi

socializzazione della persona disabile	2. Integrare l'azione dei volontari del servizio civile nei progetti socio-educativi di comunità favorendo uno scambio di esperienze significativo	N. di disabili coinvolti
--	--	--------------------------

Area Minori

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
1. Favorire l'integrazione dei minori all'interno dell'ambiente scolastico ed extrascolastico	<p>1. Incrementare attraverso la presenza dei volontari le attività socio-educative anche durante il periodo estivo</p> <p>2. Implementare attraverso la presenza dei volontari l'integrazione nel gruppo scuola e in ambiente extrascolastico</p>	<p>N. di minori coinvolti e dei progetti attivati</p> <p>N. di minori inseriti nelle attività estive</p> <p>N. di interventi socio-educativi con operatore servizio civile in aggiunta a personale educativo</p>
2. Incrementare le occasioni di relazione e di partecipazione attiva dei minori attraverso la creazione di piccoli gruppi laboratoriali in ambienti scolastici	<p>1. Favorire il miglioramento del rendimento scolastico dei minori che presentano tempi di apprendimento piu' lunghi e che necessitano di approfondire le materie scolastiche con l'aiuto di giovani adulti competenti;</p> <p>2. Prevenire il rischio di ulteriori e maggiori difficoltà di apprendimento e prevenire il rischio di abbandono dell'obbligo scolastico;</p> <p>3. Favorire il miglioramento a livello comportamentale dentro e fuori la scuola e far acquisire agli alunni il raggiungimento di una gestione autonoma del proprio carico di studio</p>	N. di minori coinvolti e dei progetti attivati

Obiettivo specifico 2 – Comune Montespertoli

L'obiettivo individuato è quello di implementare in quantità e qualità i servizi erogati ai cittadini, in particolare verso le utenze dei disabili e degli anziani, rafforzando le attività di assistenza nei seguenti contesti di intervento:

- strutture residenziali
- assistenza domiciliare e accompagnamento territoriale.

Le attività di accompagnamento e inserimento sociale saranno affiancate da un nuovo **progetto di lettura ad alta voce**, rivolto ad anziani, disabili e minori. Il progetto si svolgerà in collaborazione con la Biblioteca comunale e vedrà il coinvolgimento attivo dei volontari del servizio civile, che opereranno sia nella biblioteca che a domicilio degli utenti.

Obiettivo specifico 3 – Comune Signa

Al fine di integrare sistemicamente e funzionalmente i vari interventi sopra riportati l'Amministrazione comunale porta avanti ormai da anni il progetto "Rete Magica" approvato con Delibera di Giunta n.164 del 2012 e Determinazione n. 140 del 2012 che ha avuto seguito con successivi provvedimenti che ne hanno rideterminato le azioni sia pur nell'ambito degli obiettivi sotto rimarcati.

Gli obiettivi del progetto concernono principalmente la necessità di:

- dare omogeneità al sistema dei servizi creando una gestione unitaria e coordinata dall'Ente pubblico e un sistema di rete tra i vari progetti educativi;
- creare una "rete di solidarietà" pubblico-privata, e lavorare con una "logica progettuale" sia per pianificare progetti integrati interistituzionali sia per affrontare una singola e peculiare situazione, al fine di evitare dispersione di risorse, duplicazione di interventi, frammentazione della capacità di azione;
- prevenire, monitorare, contenere l'insorgenza di tutte quelle situazioni di rischio di emarginazione sociale e culturale che vedono protagonisti i minori e le loro famiglie. Il Progetto si propone quindi, come finalità generale, la promozione di una visione del minore inteso come "soggetto di diritti", per il cui conseguimento è necessario ridurre tutti i "fattori di rischio", svantaggio, disagio che derivano dalla sua situazione socio-familiare, e la costituzione di una "rete" di interventi in grado di prevenire, monitorare e contenere il rischio di devianza minorile e di abbandono scolastico;
- sviluppare una cultura dell'infanzia all'interno della realtà locale, realizzando interventi specifici e soprattutto creando una vera e propria "rete" di promozione e protezione dell'infanzia stessa, capace di "intercettare" i bisogni del minore e attivare risposte precise e mirate all'interno di una pianificazione coordinata su tutto il territorio. Le modalità operative del progetto prevedono infatti la realizzazione di vari interventi socio-educativi (coordinamento generale dei progetti rivolti ai minori, centro per minori segnalati dalla scuola e dai servizi sociali, centro di ascolto psicologico per minori, genitori e insegnanti, tutoraggio individualizzato, ecc.) ognuno con una specificità e peculiarità d'azione e un target definito di utenza, che interagiscono tra loro in maniera continuativa e sistematica;
- creare un progetto unico che valorizzi per ciascun progetto la peculiarità

d'azione e il target di utenza, costituendo però al tempo stesso un sistema unico e integrato;

- operare all'esterno della scuola, ma contemporaneamente interagire con la stessa, in quanto istituzione in grado di dare al ragazzo gli strumenti per superare tutti quei fattori che incidono sia sull'insuccesso che sulla dispersione scolastica, ma soprattutto in grado di proporsi come strumento di prevenzione primaria e secondaria;
- coinvolgere gli alunni dell'Istituto comprensivo Statale di Signa e degli altri Istituti parificati presenti sul territorio ed interagire con i Servizi Sociali territoriali (l'assegnazione dei minori ai vari progetti avviene durante un incontro mensile di coordinamento che vede la partecipazione di tutti i referenti dei progetti comunali sopra detti, oltre che la presenza di referenti scolastici delegati alla funzione disagio, dell'assistente sociale comunale, del coordinatore comunale dei progetti educativi, del servizio di neuropsichiatra e psicologia ASL);
- stimolare una partecipazione attiva e propulsiva delle varie associazioni/cooperative/istituzioni coinvolte;
- creazione di una rete di tutti gli attori presenti sul territorio (Comune, Istituzione scolastica, Associazionismo locale, cooperative, servizi socio sanitari di zona);
- rilevazione delle criticità presenti nei vari progetti e monitoraggio dei risultati conseguiti, anche con riferimento all'obiettivo di ampliamento della rete;
-

Il progetto vede inoltre il partenariato di una serie di Associazioni che operano sul territorio.

8. *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Per il raggiungimento degli obiettivi il progetto si svilupperà in 5 fasi:

- a) formazione**
- b) affiancamento strutturato**
- c) inserimento nella struttura di sede**
- d) monitoraggio**
- e) verifica finale**

Le fasi a) b) prenderanno il via fin dal primo mese.

La fase a) sarà gestita dall'équipe di formatori coordinata dal responsabile della formazione dell'Ufficio Servizio Civile di Anci Toscana con la collaborazione del responsabile del monitoraggio.

la fase b) sarà gestita dagli operatori locali di progetto.

La fase a) si concluderà entro il termine del terzo mese di servizio.

La fase b) si concluderà al più tardi al termine del secondo mese di servizio.

La fase c) inizierà nel momento in cui l'Operatore Locale di Progetto di ogni singola sede, attraverso i risultati della formazione e le valutazioni effettuate nel periodo di

affiancamento strutturato, riterrà che i/il volontari/o a lui affidati siano diventati sufficientemente competenti per gestire autonomamente alcune delle azioni previste dal progetto.

A partire da questo momento e fino al termine del servizio, i volontari saranno impegnati nelle attività previste dal paragrafo 8.3 e collaboreranno con l'OLP e gli altri dipendenti e/o collaboratori presenti nelle singole sedi.

La fase **d)** si svilupperà a due livelli, a partire dal terzo mese di servizio: il primo livello (Monitoraggio periodico di sede), gestito dagli O.L.P. insieme ai dirigenti dei settori dei comuni coinvolti in ogni singola sede, consisterà in incontri periodici con i volontari finalizzati alla verifica delle attività svolte e alla valutazione sullo stato di realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto, per poter mettere in campo i necessari correttivi, ricalendarizzando e riorganizzando le attività per quanto necessario.

Il secondo livello (Monitoraggio di gruppo dei volontari) gestito dal Responsabile del monitoraggio, si svilupperà nelle modalità indicate alla voce **20**.

La fase e) coinvolgerà l'ufficio servizio civile di Anci Toscana, il RLEA, il responsabile del monitoraggio, gli OLP e i volontari e si svolgerà nel dodicesimo mese di servizio, riguarderà:

- a) la verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto
- b) la valutazione delle competenze acquisite dai volontari durante il servizio.

DIAGRAMMA DI GANT												
Fasi/attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12mese
Formazione	★	★	★									
Affiancamento strutturato	◆	◆										
Inserimento nella struttura di sede		✿	✿	✿	✿	✿	✿	✿	✿	✿	✿	✿
Monitoraggio di sede			✦		✦		✦		✦		✦	
Verifica finale												✿

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

1 - Comune Bagno a Ripoli

- n. 1 Dirigente di Area
- n. 1 Responsabile Servizio Socio-Assistenziale;
- n. 1 Operatore di Progetto (Area Amministrativa del Servizio Socio-Assistenziale)
- n. 1 Assistente Sociale - Area Anziani;
- n. 1 Assistente Sociale - Area Handicap
- n. 1 Assistente Sociale - Area Minori ;

- n. 1 Assistente Sociale - Coordinatore Appalto Assistenza Domiciliare e Servizi di integrazione sociale;
- n. 2 Educatori professionali impegnati nelle attività di inclusione sociale e lavorativa (inserimenti socio-terapeutici e lavorativi);
- n. 4 Educatori professionali dedicati all'Assistenza scolastica;
- n. 4 Educatori professionali dedicati all'educativa domiciliare;
- n. 2 Figure di Sportello (1 Educatore professionale e 1 Assistente Sociale);
- n. 2 Musicoterapeuti che seguono il Progetto Musicoterapia in ambito scolastico;

Collaboreranno inoltre al progetto:

- le scuole del territorio;
- le Associazioni di Volontariato del territorio impegnati nelle attività trasporto sociale (Misericordia di Antella, Fratellanza Popolare di Grassina, Croce d'Oro di Ponte a Ema, Croce Rossa Italiana) e le Associazioni che operano sul territorio nell'Area della Disabilità (Associazione Orizzonti, Fratellanza Popolare, Vivere Insieme, Gruppo Elba e la Fondazione Nuovi Giorni).

2 - Comune Montespertoli

- un dipendente dell'Ente impiegato all'interno dei Servizi sociali con compiti di OLP,
- un dirigente o funzionario responsabile dei servizi sociali.
- un assistente sociale.

3 - Comune Signa

1 Funzionario amministrativo responsabile di servizio

1 Amministrativo

1 Assistente sociale

Volontari impiegati dalle Associazioni e/o Cooperative del centro Impariamo Insieme e del Centro Gabbiano e Albatros

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

1 - Comune Bagno a Ripoli

Le attività concrete che svolgeranno i volontari, all'interno dei progetti sociali in atto per la protezione ed il sostegno dei soggetti deboli e a rischio, nei confronti dell'utenza appartenente alle varie aree (anziani, minori e disabili) prevedono:

- **Nei progetti di assistenza al domicilio:**
 - Piccoli aiuti nella gestione domestica
 - Uscite e accompagnamento per percorsi di autonomia
 - Compagnia
 - Collegamento fra la persona e le loro famiglie con i Servizi Sociali
 - Realizzazione di trasporti sociali funzionali al raggiungimento di presidi sanitari, centri diurni, o più genericamente luoghi previsti nei progetti individualizzati.
- **Nei progetti di intervento socio-educativi:**
 - Supporto nello svolgimento di attività didattica con lavoro in piccoli gruppi con la supervisione delle insegnanti o Gruppo Tutor
 - Accompagnamento all'esterno finalizzato alla realizzazione di esperienze di socializzazione e integrazione in gruppi formali e informali
 - Supporto nello svolgimento di attività didattica laddove la famiglia non possiede le necessarie capacità.

- **Nei progetti di comunità comprese le attività estive:**
 - ▲ Partecipazione del volontario alle attività previste nei vari progetti in affiancamento ed integrazione al personale già attivo
 - ▲ Presenza e integrazione del volontario durante le attività di comunità previste (attività laboratoriali ecc.)
 - ▲ Presenza e integrazione del volontario durante le uscite informali
 - ▲ Presenza e integrazione del volontario nelle attività educative (comprese le attività estive) con la funzione di facilitare l'inserimento del bambino/ragazzo nel gruppo dei pari normodotati o disabili
 - ▲ Attività di socializzazione e di formazione alla vita autonoma rivolta ai disabili nella fascia (16-25 e loro famiglia) presso appartamento/Laboratorio di Grassina.

La strategia fondamentale è quella di inserire il volontario nei gruppi di lavoro già attivi quale risorsa aggiuntiva in affiancamento al personale impiegato. L'integrazione tra competenze e professionalità diverse è infatti condizione fondante della progettualità in questi ambiti e l'équipe è la dimensione lavorativa privilegiata.

La figura dell'Operatore di progetto, a disposizione dei volontari, realizzerà di fatto una attività di tutoraggio durante l'anno di svolgimento del servizio. L'attività dell'operatore di progetto si svolgerà parallelamente al monitoraggio. L'operatore di progetto sarà sempre disponibile a rispondere ad ogni specifica richiesta del volontario. Lo supporterà nello svolgimento del servizio, sostenendolo nella soluzione di possibili difficoltà relative al progetto, all'organizzazione o alle relazioni interpersonali.

Si prevede di organizzare riunioni periodiche tra Assistenti Sociali, Operatore di progetto e altre figure dell'équipe di lavoro con finalità di supervisione.

2 - Comune Montespertoli

Area Minori. I volontari saranno impiegati per quanto riguarda i minori, non solo in attività di supporto del personale specializzato, ma principalmente dovranno rappresentare il veicolo attraverso il quale il minore può socializzare con l'esterno, agendo da sostegno nella costruzione di una rete di relazioni al di fuori della famiglia.

In pratica le attività del volontario saranno le seguenti:

- sostegno nello svolgimento dei compiti scolastici
- accompagnamento e supporto nell'organizzazione di attività ludico-ricreative e sportive
- dialogo con i genitori
- formazione di gruppi di lavoro dove la coesione e la collaborazione siano di aiuto nelle dinamiche relazionali dei minori.

Area anziani. Visti i servizi già esistenti nel Comune di Montespertoli, i volontari potranno essere impiegati nel miglioramento di questi ultimi. Saranno impegnati quindi in attività di sostegno e supporto delle persone anziane con difficoltà, quali per esempio: il servizio di trasporto, la distribuzione dei pasti a domicilio, l'accompagnamento a fare la spesa, e più in generale in attività che permettano all'anziano di continuare a socializzare e quindi a sentirsi vivo e utile per la società.

Area Disabili - Riguardo ai disabili l'attività dei volontari potrà prevedere il supporto al servizio sociale di base e al servizio di assistenza domiciliare, quindi accompagnamento a visite, terapie, igiene della persona, socializzazione, governo della casa, preparazione pasti, e in generale di supporto al personale specializzato.

3 - Comune Signa

I volontari del servizio civile saranno chiamati a partecipare attivamente a tutti i progetti che operano nel campo della prevenzione del disagio scolastico e sociale della Rete Magica, in particolare: Centro Gabbiano e Albatros, Centro laboratoriale Scuola Aperta, Centro ascolto psicologico riunione mensile coordinamento, oltre che partecipare ai tutoraggi del progetto Eta Beta ed a dare sostegno ai ragazzi che presentano particolare disagio dovuto anche a disabilità, secondo le indicazioni del Servizio sociale professionale e secondo la programmazione specifica che sarà individuata dal referente del Comune, sulla base anche della formazione del volontario e degli aspetti organizzativi dei vari servizi.

Nota: Per sede di attuazione di progetto, data la realizzazione a rete delle attività previste, si intende la sede di coordinamento del progetto medesimo, dove si realizzano alcune delle attività di cui sopra, dove vengono date istruzioni ed indicazioni gestionali per lo svolgimento di attività anche in altri luoghi fisici e dove i giovani firmano il registro presenze.

9. *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 10
10. *Numero posti con vitto e alloggio:* 0
11. *Numero posti senza vitto e alloggio:* 10
12. *Numero posti con solo vitto:* 0
13. *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 30
14. *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 5
15. *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità alla flessibilità oraria
Disponibilità a porsi alla guida di veicoli messi a disposizione dai Comuni, sedi di progetto.
Rispetto della privacy delle persone con le quali i volontari verranno a contatto durante la durata del progetto.

17. Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Il sistema di comunicazione utilizzato da Anci Toscana per promuovere il servizio civile, a partire dal 2009 si è rivelato efficace sotto il profilo della selezione dei giovani da avviare al servizio. Infatti, l'Ente non solo è riuscito a coprire i posti messi a bando relativamente ai propri progetti finanziati dallo Stato e/o dalla Regione Toscana, ma con il numero di domande ricevute si sono sempre potute costituire graduatorie ampie ed utilizzabili in caso di subentri.

Le attività di comunicazione saranno gestite in modo congiunto da Anci Toscana e le sedi comunali di attuazione dei progetti, attraverso l'utilizzo di mezzi di comunicazione diversificati. La scelta circa i diversi mezzi di comunicazione viene fatta con l'obiettivo di raggiungere efficacemente oltre ai giovani anche le loro famiglie.

Azioni di promozione e informazione

1 - Pubblicazione del progetto sul sito internet di Anci Toscana e su quello dei Comuni direttamente coinvolti nell'attuazione dello stesso. Pubblicazione sulle pagine Facebook e Twitter dei Comuni direttamente interessati all'attuazione del progetto

2- Invio di news relativa al progetto alle mailing list istituzionali riservate al target giovanile

3- Distribuzione sui territori comunali di materiali informativi sul progetto, in luoghi mirati quali

- Centri per l'impiego
- Sportelli lavoro
- Distretti/Presidi socio-sanitari
- biblioteche e Centri culturali
- centri sportivi
- associazioni
- luoghi di aggregazione, incontro, tempo libero

3 – Utilizzo dei canali e strumenti di comunicazione istituzionale dei Comuni coinvolti, compresi gli spazi riservati nelle TV e Radio locali.

4 - Articoli sulla stampa a livello locale, tramite comunicati stampa a cura degli Uffici Stampa di ANCI Toscana e dei Comuni interessati all'attuazione del progetto.

Complessivamente, l'attività di promozione del SCN è quantificabile come impegno temporale in circa **40 ore**, che l'ente proponente e i Comuni attuatori del progetto in complesso vi dedicheranno.

18. Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione proposti nel progetto

Nella presente voce viene descritto un autonomo percorso di selezione che ANCI Toscana intende attuare per la selezione dei candidati allo svolgimento del *Servizio Civile Nazionale* e da inserire nel presente progetto. Innanzitutto, si prevede di effettuare una prima

attività di pre-valutazione, propedeutica alla selezione successiva, contemporaneamente allo svolgimento della prima fase di valutazione vera e propria (Analisi dei curricula).

La fase di pre-valutazione è tesa a verificare il possesso di alcuni requisiti di esclusione o di ammissione delle domande, così come prevede la normativa, il cui mancato soddisfacimento impedisce l'ammissione allo stesso *Servizio Civile Nazionale*.

Di conseguenza, la selezione dei candidati allo svolgimento del Servizio Civile Nazionale in attuazione del presente progetto di ANCI Toscana avverrà, con il concorso dei Comuni interessati/sedi di attuazione, procedendo con lo sviluppo delle seguenti 3 fasi di valutazione.

- **Analisi dei curricula**
- **Test psico-attitudinale**
- **Colloquio**

A) Analisi dei curricula: tra le varie componenti curriculari citate nei singoli curricula, verranno valorizzate soltanto quelle relative a **precedenti esperienze di volontariato**, che se avute con associazioni del territorio della sede/comune prescelta dal candidato all'atto di presentazione della domanda, daranno diritto alla attribuzione di un punteggio superiore rispetto a quanto attribuibile per esperienze di volontariato avute in altre aree geografiche:

1 - Precedenti esperienze personali che il candidato ha già avuto in attività di volontariato con associazioni aventi sede nel territorio comunale oggetto della domanda

Attribuzione di un punteggio pari a **0,5** punti per ogni mese di esperienza documentabile (*periodo massimo valutabile fino a 24 mesi*). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino alla concorrenza del periodo massimo considerato.

2 - Precedenti esperienze personali che il candidato ha già avuto in attività di volontariato con associazioni aventi sede in altro territorio

Attribuzione di un punteggio pari a **0,25** punti per ogni mese di esperienza documentabile (*periodo massimo valutabile fino a 24 mesi*). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino alla concorrenza del periodo massimo considerato.

3 - Eventuali Titoli scolastico/universitari posseduti dal candidato

verranno presi in considerazione solo i titoli che presentano una stretta e inequivocabile relazione con le attività di progetto, ai quali verrà attribuito il punteggio riportato in tabella

<i>Voce</i>	<i>specificata</i>	<i>punteggio relativo</i>	<i>punteg. Max voce</i>
Esperienze di volontariato attinenti al progetto	In ambito comunale	0,5/mese	12
	In altro ambito	0,25/mese	
Titoli scolastico/universitari	diploma attinente*	4	6
	laurea attinente*	6	
	Master specifico*	6	

*in presenza di più titoli attinenti ne viene considerato solo uno ed in genere il più elevato di livello

Sedi dei colloqui/test psico-attitudinale

ANCI Toscana convocherà i candidati presso la sede dell'Ente in Viale Giovine Italia, 17 - Firenze.

Convocazione

ANCI Toscana comunicherà ai candidati, con debito anticipo, la data e la sede dove si terrà la selezione, la quale, articolata nelle due prove **test psico-attitudinale** e **colloquio** si svolgerà in un locale aperto al pubblico. Dei sottostanti criteri di valutazione adottati da Anci Toscana, oltre a darne adeguata pubblicità sul sito dell'associazione, ne verrà fatta menzione nel documento di convocazione dei candidati.

Commissione

I candidati saranno valutati, sia per il test psico-attitudinale che per il colloquio, da una commissione composta da tre soggetti (dipendenti di Comuni attuatori del progetto o in rapporto di collaborazione con ANCI Toscana) di provata competenza ed esperienza in materia. A far parte della commissione può essere previsto anche la figura dello psicologo.

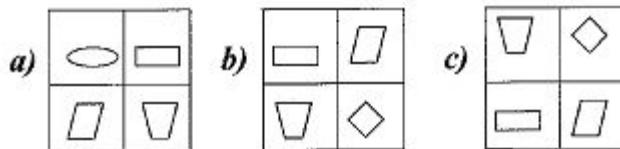
B. – Test Psico-attitudinale

Test psico-attitudinale di tipo misto, con ricorso alle seguenti categorie di test: **deduttivi**, **comportamentali**, **generici**.

Vengono qui inseriti esempi delle tre tipologie di test adottati

*Esempio di test **deduttivo**: Figure da scartare*

Scartare una delle tre rappresentazioni grafiche:



*Esempio di test **comportamentale**: Test comportamentale*

Non ci sono risposte fisse ai test comportamentali, vengono fatti per valutare se un candidato riesce a superare con la fantasia i propri limiti guardando oltre ed elaborando la miglior soluzione.

Di seguito un esempio:

Stai rientrando a casa, e' notte e piove a dirotto. Passi davanti alla fermata di un autobus e vedi tre persone che lo stanno aspettando:

Un'anziana signora che sembra sul punto di morire;

Un vecchio amico che una volta ti ha salvato la vita;

La donna (o uomo) dei tuoi sogni, la tua anima gemella.

Nella tua auto c'e' posto solo per una persona e tu non puoi tornare alla fermata dell'autobus una volta che te ne sei allontanato.

A chi offri un passaggio?

Esempio di test generico

Quale pianeta ha il maggior numero di satelliti?

- a) Urano*
- b) Giove*
- c) Saturno*
- d) Marte*

Punteggio max test: **punti 12**

C. - Colloquio:

La selezione viene effettuata attraverso un colloquio attitudinale e motivazionale

Il colloquio è volto a verificare l'intensità dei seguenti elementi posseduti dal candidato:

- Conoscenza del progetto e verifica della condivisione da parte del candidato degli obiettivi dello stesso;
- Motivazioni generali del candidato per la partecipazione al servizio civile nazionale e consapevolezza di appartenenza al sistema S. C.;
- Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e competenze durante l'anno di servizio civile nella realizzazione del presente progetto;
- Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto e descritte nella presente scheda;
- Conoscenza dell'ordinamento statale e sua articolazione nei vari livelli di governo, con particolare riferimento al sistema degli Enti Locali.
- Disponibilità del candidato nei confronti di particolari condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: missioni, flessibilità oraria, lavoro festivo, ecc.);
- Particolari doti e qualità umane del candidato.

I candidati che non si presentano al colloquio e/o alla prova pratica nel giorno e nella sede stabilita vengono esclusi.

Punteggi attribuiti durante il colloquio:

elemento	punti
1	10
2	10
3	10
4	10
5	8
6	8
7	8

Punteggio attribuito ad ogni singolo candidato = sommatoria dei punti attribuiti durante le tre fasi: A + B + C ---- Punteggio max raggiungibile punti 100

Effettuata la selezione, con l'attribuzione ad ogni singolo candidato di un punteggio totale e complessivo, l'Ente provvede alla compilazione e alla pubblicazione sul sito di ANCI Toscana della graduatoria relativa al progetto.

19. *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20. *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Data l'articolazione del progetto in sedi afferenti a diverse strutture locali, il monitoraggio prevede un livello di verifiche focalizzate sulla singola sede e sulle specificità del servizio locale (monitoraggio periodico di sede), e un livello di verifica attuata nella modalità di coordinamento e confronto fra sedi diverse (monitoraggio di metà e fine servizio).

a) Monitoraggio periodico di sede

A partire dal terzo mese di servizio, in ciascuna sede di attuazione viene organizzato dall'Operatore Locale di Progetto, con cadenza periodica (indicativamente bimestrale) in base alle esigenze specifiche, il Monitoraggio periodico di sede.

Si svolgerà attraverso la realizzazione di riunioni ad hoc e incontri di équipe, che coinvolgeranno l'OLP, il Responsabile del servizio comunale dove sono stati inseriti i volontari, i volontari ed eventualmente altro personale coinvolto nelle attività.

Le riunioni produrranno dei **report di monitoraggio interno** che gli OLP conserveranno nel corso del progetto, tesi a individuare i seguenti aspetti:

- eventuali criticità per l'ottimale impiego dei volontari (attrezzature, mezzi, questioni logistiche);
- adeguatezza dei volontari alle mansioni previste dal progetto, rispetto dei doveri previsti dal regolamento e dal progetto (orari, impegni, etc);
- modalità di coordinamento delle attività previste dal progetto, difficoltà o facilità a coinvolgere in modo organico i volontari nel gruppo di lavoro dell'ente, eventuali cambiamenti necessari nell'organizzazione del lavoro dell'ente per l'impiego ottimale dei volontari;
- modifiche o integrazioni in itinere agli obiettivi specifici del progetto.

Al termine del periodo di servizio, i report periodici confluiranno nella stesura di un documento di sintesi da presentare ad ANCI Toscana che completerà il monitoraggio di fine servizio (punto c)

b) Monitoraggio di gruppo dei volontari (intersede)

Al termine del primo quadrimestre di servizio, il Responsabile del Monitoraggio di ANCI Toscana incontra i volontari per fare una verifica sullo svolgimento del

progetto.

La verifica è strutturata come un incontro laboratoriale della durata di 4 ore di confronto e autoformazione, dove convergono i volontari in servizio presso le differenti sedi di attuazione del progetto.

Il monitoraggio ha l'obiettivo di verificare in particolare i seguenti aspetti:

- collaborazione tra i volontari e gli OLP
- rispondenza tra le aspettative e l'esperienza in corso
- coinvolgimento e integrazione con il gruppo di lavoro che ruota intorno alle attività (responsabili del servizio comunale, assistenti sociali, altri volontari, etc.)
- eventuali criticità di tipo relazionale e/o sulle mansioni svolte
- eventuali proposte per migliorare la qualità del servizio.

Tale attività sarà condotta attraverso la proposta di strumenti di analisi atti a facilitare l'emersione di eventuali elementi critici e il confronto fra tutti i volontari partecipanti al progetto, attivi su sedi diverse. In particolare sarà realizzata dai volontari "**La pagella del mio servizio**", attività da eseguire in piccoli gruppi con modalità di elaborazione collettiva dell'esperienza in corso.

Allo scopo di consentire ai giovani di esprimere liberamente il proprio punto di vista, osservazioni e riflessioni, la suddetta attività non prevede la presenza degli OLP e dei Responsabili delle sedi comunali.

Questi vengono coinvolti solo nella seconda parte dell'incontro di Monitoraggio intersede con gli ulteriori obiettivi di:

- rilevare lo stato di avanzamento del progetto
- riportare, se ritenute idonee, le eventuali proposte dei volontari, valorizzando il loro contributo
- far riflettere i volontari in modo attivo e consapevole sull'esperienza in corso attraverso il confronto con OLP e/o Responsabili in un contesto comunicativo sottratto alle urgenze dell'operatività, e attraverso il confronto con le esperienze di servizio di altri giovani.

c) Monitoraggio di fine servizio

Nel corso dell'ultimo mese di servizio saranno avviate azioni di monitoraggio conclusivo finalizzate a produrre un bilancio del progetto sia da parte degli OLP e dei referenti delle sedi di attuazione, sia da parte dei volontari.

1. **Bilancio del progetto da parte dei referenti delle sedi di attuazione.** E' teso a valutare gli obiettivi raggiunti, l'opportunità di proseguire o meno l'esperienza in progetti futuri e se sì con quali eventuali modifiche o correttivi. A tale scopo verrà fatto compilare ai referenti e Operatori un questionario ad hoc (**modello questionario ROP**). Il questionario sarà strutturato in modo da rilevare in particolare i seguenti elementi:
 - ricadute del progetto dal punto di vista **quantitativo sugli utenti finali** (numero utenti raggiunti nei servizi di vario tipo: assistenza alla persona, accessi ai servizi di front-office, accessi ai servizi online, accesso e diffusione dei servizi culturali, etc)

- ricadute del progetto dal punto di vista **quantitativo per l'ente** (strumenti e servizi interni realizzati che rimangono come patrimonio dell'ente)
- ricadute del progetto dal punto di vista **qualitativo**: attività sperimentali e aggiuntive realizzate attraverso il servizio civile, apertura di nuovi servizi, etc.
- criticità rilevate
- valutazioni conclusive.

2. Bilancio del progetto da parte dei volontari.

E' teso a produrre **a)** una valutazione finale generale sulla qualità dell'esperienza svolta; **b)** una autovalutazione delle competenze acquisite attraverso il servizio civile.

Per la valutazione generale sull'esperienza svolta (**a**), verrà somministrato il seguente questionario:

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE FINALE

1) Il progetto si è sviluppato secondo le tue attese?

SI NO . IN PARTE

2) Definisci con un aggettivo il tuo OLP di riferimento

.....

3) Con poche parole dai un giudizio sul gruppo all'interno del quale hai operato

.....

4) Le mansioni che hai svolto erano quelle previste dal progetto?

SI NO . IN PARTE

5) Nel corso dello svolgimento del progetto, c'è stata costantemente chiarezza da parte dei tuoi referenti sugli obiettivi e le attività da svolgere?

Dai una valutazione su una scala da 1 a 5

.....

6) A tuo giudizio, il tuo ruolo di volontario del servizio civile è stato sufficientemente valorizzato? Dai una valutazione su una scala da 1 a 5

.....

7) In base all'esperienza che hai vissuto, dai una valutazione da 1 a 5 sulle seguenti voci:

Crescita personale

Crescita civica

Crescita di competenze

8) Se le norme lo consentissero ripeteresti l'esperienza?

.....

9) Consigliaresti ad un amico di fare domanda per un progetto analogo in attuazione futura in una sede di ANCI Toscana?

SI NO . IN PARTE

10) Perché?

.....

Al fine della autovalutazione delle competenze acquisite (**b**), verrà somministrato ai giovani un secondo questionario ad hoc, strumento che sarà propedeutico al rilascio della certificazione delle competenze da parte dell’Agenzia Formativa terza di cui al punto **28**) del presente progetto.

Il questionario sarà strutturato in modo da rilevare in particolare i seguenti elementi:

- titolo di studio, esperienze precedenti lavorative e/o di volontariato, motivazioni della scelta dell’ente e del progetto
- valutazione sulla formazione generale (contenuti, metodi, livello di consapevolezza civica acquisita)
- valutazione sulla formazione specifica ricevuta rispetto alle mansioni richieste dal progetto
- autovalutazione delle competenze e conoscenze acquisite, in base a quanto previsto dal progetto (voce “*Conoscenze acquisibili*”), che si ritiene possano essere utilizzate nel mondo del lavoro.
- autovalutazione di competenze e conoscenze aggiuntive acquisite non previste dal progetto.

21. *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

A causa della conformazione della prevalenza dei territori comunali (vasti, con complessa morfologia e spesso composti da una pluralità di frazioni) e della natura delle attività che possono volere la necessità di doversi spostare con autovetture, si richiede il possesso della **patente auto di tipo B**.

23. *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

ANCI Toscana per l’attuazione del presente progetto, con il concorso dei Comuni interessati all’attuazione del medesimo, destina risorse aggiuntive peculiari indirizzate all’organizzazione del proprio apposito Ufficio di servizio civile, alla formazione generale dei volontari e per la promozione del servizio civile, oltre che per la promozione del presente specifico progetto.

Possono essere quantificate pertanto le seguenti risorse finanziarie:

- Euro 12.000 per la struttura Ufficio Anci Servizio Civile
- Euro 2.000,00 per la formazione generale
- Euro 400,00 per la promozione

Totale Euro 14.400,00

24. *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Nessuna

25. *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per effettuare spostamenti finalizzati a consegne, per recarsi a casa di utenti, per accompagnamento anziani e minori disabili presso strutture socio-assistenziali, verranno utilizzate autovetture di servizio messe a disposizione dai Comuni e/o dai presidi Socio-sanitari delle Aziende USL ove esiste la relativa integrazione o la delega alle medesime Aziende Sanitarie.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27. *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

28. *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Al termine del periodo di servizio civile al volontario saranno riconosciute competenze e conoscenze in merito a:

- ▲ Conoscenza dei servizi alla persona, dell'organizzazione e delle strutture in riferimento alle normative e all'ambito locale
- ▲ Competenze connesse all'assistenza delle persone in difficoltà, portatori di disagio: fisico, psichico, economico e anche di tipo informatico
- ▲ Competenze in campo relazionale nell'ambito dell'assistenza a persone in stato di disagio
- ▲ Competenze di relazione e di mediazione calate nelle problematiche connesse alla appartenenza a culture e nazionalità diverse
- ▲ Potenziamento delle competenze individuali in riferimento al lavoro di gruppo, alla comunicazione, alla assunzione di responsabilità, alla condivisione di obiettivi.

Le suddette competenze e conoscenze saranno attestate al termine del progetto da un ente terzo in qualità di Agenzia Formativa Accreditata (*Società REFORM*), con il quale Anci Toscana ha stipulato apposito protocollo (allegato al presente progetto).

La certificazione sarà rilasciata tramite procedure di valutazione specifiche: verifica delle ore di servizio svolte, test di valutazione predisposto sui contenuti previsti dal progetto.

Formazione generale dei volontari

29. *Sede di realizzazione:*

Aule a disposizione di ANCI Toscana nella sede di Firenze.

30. *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori di ANCI Toscana.

Per esigenze funzionali ad assicurare la qualità della formazione, per quanto attiene agli incontri-laboratorio di cui alla seguente voce n. **33**, che necessitano di gruppi dai 10 ai 20 partecipanti, i volontari del presente progetto fruiranno del corso di formazione generale congiuntamente ad altri volontari di distinti progetti di ANCI Toscana, il cui avvio delle attività avvenga contemporaneamente al presente.

31. *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32. *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia prevede l'uso integrato di tre setting formativi, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

1. **formazione d'aula:** lezioni frontali con supporti audiovisivi;
2. **formazione non formale:** centrata sul contesto relazionale e mirata all'acquisizione dell'intraprendenza dialettica e della disponibilità comunicativa (capacità di ascoltare e farsi ascoltare), sotto il controllo del Responsabile della Formazione di Anci Toscana;
3. **formazione esperienziale:** laboratori interattivi basati sullo scambio interpersonale fra partecipanti e fra partecipanti e formatore.

La formazione esperienziale viene gestita secondo i criteri e i metodi della comunicazione ecologica, finalizzata a creare un contesto comunicativo che garantisce l'espressione delle idee e delle esperienze di ciascun partecipante, favorisce lo sviluppo dell'empatia e delle capacità argomentative, ed è tesa a elaborare un'analisi critica originale del tema affrontato.

Tale metodologia si avvale di precise tecniche di facilitazione della comunicazione e della produzione di riflessioni di gruppo, quali:

- brainstorming
- giochi di ruolo e di identità
- giochi di empatia

- giochi di dialettica e di presa di posizione
- mappe concettuali
- giochi di mediazione
- attività di valutazione e autovalutazione del percorso formativo.

La suddetta metodologia laboratoriale-esperienziale si integra opportunamente con momenti di formazione frontale, allo scopo di **fornire elementi informativi e conoscitivi per elaborare il proprio pensiero critico.**

Nel loro insieme, i tre setting formale, non formale ed esperienziale hanno lo scopo di attivare le risorse produttive del gruppo, nel rispetto delle diversità. Si tratta pertanto di un approccio formativo che si offre, nelle prime settimane di avvio dell'attività dei volontari, come 'metafora' e anticipazione dell'esperienza del servizio civile in senso lato.

Gli strumenti didattici usati sono:

- ▲ lavagna a fogli mobili
- ▲ pc, videoproiettore, connessione di rete
- ▲ slide
- ▲ testi per letture di gruppo
- ▲ materiali multimediali: video, canzoni, risorse documentarie online

33. *Contenuti della formazione:*

La finalità della formazione generale è di fornire al volontario l'opportunità di riflettere sul significato e le valenze del servizio civile, e offrire gli strumenti per costruire un senso più ampio di questa esperienza che si radichi nella sua formazione personale e civile: una 'cassetta degli attrezzi', in termini di concetti acquisiti, stimoli ed elaborazioni, utile ad affrontare in modo più consapevole il servizio civile come esperienza fondamentale di cittadinanza attiva e responsabile.

In questa prospettiva, il percorso formativo si propone di:

- far conoscere ai giovani volontari il servizio civile nel suo contesto normativo nazionale e regionale, nella sua storia e nella sua evoluzione, significativa dal punto di vista dei **percorsi dei diritti civili**;
- proporre una **elaborazione critica su alcune delle grandi tematiche dell'attualità civica e sociale, dal punto di vista sociologico, psicologico, antropologico, etico.**

Altri obiettivi perseguiti indirettamente sono:

- il miglioramento dei servizi erogati, attraverso un maggior coinvolgimento ed una maggior consapevolezza da parte dei volontari del contesto culturale in cui si inserisce il loro operato (avere chiara la risposta alla domanda: Perché siamo qui?);
- far sì che, attraverso la formazione intesa come scambio circolare tra gruppo di giovani e formatori, l'esperienza di servizio civile diventi occasione di confronto e di crescita anche per gli enti (i Comuni interessati dai progetti), attraverso il loro coinvolgimento in parte delle attività della formazione generale.

Il percorso della Formazione Generale è strutturato su una serie di step, articolati in moduli giornalieri in cui si alternano **incontri, lezioni frontali, laboratori in presenza e formazione a distanza interattiva (webinar o seminario via web).**

I - Presentazione (Modulo 6 ore - Presso la sede di servizio)

L'ENTE COMUNE E IL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO NAZIONALE

ARGOMENTI

- ▲ *Le Istituzioni: i Comuni e il ruolo degli enti locali*
- ▲ *Volontari in Comune. Il servizio civile come risorsa per il welfare locale e i diritti di cittadinanza*
- ▲ *Il servizio civile e lavoro per progetti. Il Patto di Progetto.*
- ▲ *Il percorso per il riconoscimento delle competenze.*

II – Laboratorio (Modulo 8 ore)

CONVIVENZA CIVILE E DEMOCRAZIA: I DIRITTI E LA CULTURA DELLA LEGALITA'

ARGOMENTI

- *Convivenza civile e bene comune. Limiti, utopie, trasgressioni; cultura dei doveri e dei diritti.*
- *La comunità non come somma di individui ma come insieme organico. Lo strumento per regolare diritti e doveri: leggi e legalità.*
- *Chi scrive le regole.*
- *Legge come limitazione o garanzia? Gioco degli schieramenti.*
- *Fra legalità, illegalità e giustizia. "Il processo": giochiamo al giudice e all'imputato.*
- *Leggi che cambiano: il cittadino attivo, le istituzioni e la legalità democratica.*

III – Laboratorio (Modulo 8 ore)

VOLONTARI DEL XXI SECOLO. IL SERVIZIO CIVILE IERI E OGGI

ARGOMENTI

- *Differenza tra illegalità e disobbedienza civile.*
- *Un alto movente alla disobbedienza: l'obiezione di coscienza.*
- *Il dovere di difendere la Patria, l'obiezione di coscienza alle armi e la storia del servizio civile in Italia.*
- *La sospensione della leva obbligatoria e la nascita del servizio civile volontario nazionale e regionale. Dal concetto di Patria a quello di Comunità e coesione sociale.*
- *Il servizio civile nell'avvio dell'esperienza e nella percezione dei partecipanti.*
- *Le risorse personali del volontario in servizio civile: interviste a coppie.*
- *Le molteplici valenze del servizio civile. Il civilista non come lavoratore professionista ma come cittadino attivo.*

IV – Webinar (Modulo 2 ore)

IL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE

ARGOMENTI

- *Il servizio civile nazionale e regionale. La normativa*
- *Volontariato e associazionismo*
- *I Comuni e il servizio civile: cos'è ANCI Toscana*

- *Le figure preposte al progetto di servizio civile: ruoli e competenze.*

V – Webinar (Modulo 2 ore)

DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI

ARGOMENTI

- *Il regolamento nazionale per la gestione dei volontari*
- *Gli interlocutori istituzionali dei volontari in servizio: UNSC, Ente, sede di progetto.*
- *I confini del ruolo del volontario*

VI – Laboratorio (Modulo 8 ore)

DIVERSI DA CHI? FRA DIVERSITA', CONFLITTI E INTEGRAZIONE

ARGOMENTI

- *Nessuno uguale all'altro. La diversità irriducibile*
- *Diversità naturali e culturali*
- *La diversità etichettata. Pregiudizi e stereotipi. Gli stereotipi di genere*
- *La minaccia della diversità e il diverso tra i diversi: lo straniero.*
- *“Rispettare le nostre regole”: diritti uguali o diversi?*
- *Il pregiudizio come germe del conflitto*
- *L'antidoto alla paura: la conoscenza dell'altro*
- *Esplicitare e gestire: alzare o abbassare il livello del conflitto. L'ascolto e la comunicazione.*
- *La nonviolenza come strategia razionale*

VII – Laboratorio (Modulo 8 ore)

CITTADINI ATTIVI IN RETE

ARGOMENTI

- *Cittadini 2.0. La partecipazione e i nuovi strumenti*
- *La cittadinanza digitale: competenze per comunicare e non solo. Essere e “essere connessi”*
- *Partecipazione e reti. Dal social network al Network come spazio di consapevolezza*
- *Le opportunità della rete: partecipare al cambiamento*
- *Sharing Economy: condividere ciascuno per il vantaggio di molti. Esempi di pratiche di Sharing Economy: il crowdfunding*

Le parole chiave del cittadino digitale: condivisione, creatività, inclusione

34. *Durata:*

42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35. *Sede di realizzazione:*

Aule a disposizione dei Comuni sede di attuazione del progetto.

36. *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori interni ai Comuni associati.
La formazione specifica si articolerà in Moduli formativi a cui prenderanno parte in qualità di formatori figure direttamente coinvolte nel progetto nel ruolo di Oip, responsabili e assistenti dei servizi in cui saranno inseriti i volontari.

Il programma della formazione specifica, elaborato in modo unitario stante l'unitarietà del progetto, verrà realizzato separatamente in ciascuna sede attuativa, che metterà a disposizione i propri formatori interni.

37. *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Sede Comune di Bagno a Ripoli

Gabriele Danesi, nato a Firenze il 5/03/1976
Cristina Uccellini, nata a Orbetello (Gr) il 18/03/1974

Sede Comune di Signa

Valentina Fantozzi, nata a Firenze il 22/01/1970
Paolo Prisco, nato a Roma il 22/06/1968
Valentina Columbaro, nata a Merate (Lc) il 20/10/1974

Sede Comune di Montespertoli

Giulia Pippucci, nata a Empoli il 4/10/1985
Alessandra Bertini, nata a Empoli il 21/10/1984
Cinzia Mundula, nata ad Alghero (Ss) il 25/06/1958

38. *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Sede Comune di Bagno a Ripoli

Gabriele Danesi, staff del sindaco Comune di Bagno a Ripoli, progettista e coordinatore di interventi in ambito sociale e culturale
Cristina Uccellini, Assistente sociale Comune di Bagno a Ripoli

Sede Comune di Signa

Valentina Fantozzi, Responsabile Servizi alla persona Comune di Signa
Paolo Prisco, Assistente sociale Comune di Signa
Valentina Columbaro, Assistente sociale Comune di Signa

Sede Comune di Montespertoli

Giulia Pippucci, Assessore alle politiche sociali e socio-sanitarie Comune di Montespertoli

Alessandra Bertini, responsabile comunicazione Comune di Montespertoli
Cinzia Mundula, Assistente sociale Comune di Montespertoli

I curricula dei formatori suddetti sono allegati al presente progetto

39. *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica ha come obiettivo quello di “mettere in situazione” il volontario in un contesto di Ente Locale.

A questo scopo verranno attivati dei moduli per la conoscenza del Comune specifico sede di progetto, nei suoi aspetti organizzativi e negli aspetti di funzionamento, con particolare attenzione all’area di intervento del progetto.

Seguirà un percorso specifico sulle attività che il volontario sarà chiamato a svolgere presso l’ente, con particolare cura delle dinamiche che regolano il rapporto con gli utenti e l’inserimento nel gruppo di lavoro del Servizio specifico di competenza.

Una parte della formazione sarà dedicata alle questioni inerenti la sicurezza nei luoghi di lavoro.

La Metodologia prevede l’uso integrato di due tipologie, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

- 1) Formazione d’aula (comunicazione frontale con supporti audiovisivi)
- 2) Formazione esperienziale e pratica

Gli strumenti didattici usati saranno:

- ▲ lavagna luminosa
- ▲ pc e videoproiettore
- ▲ dispense cartacee

40. *Contenuti della formazione:*

Gli obiettivi della formazione specifica del presente progetto si possono distinguere come segue:

- Conoscenze teoriche relativamente a normative, forme organizzative e modalità di intervento
- Conoscenze strumentali allo svolgimento delle mansioni previste nel progetto
- Acquisizione di competenze personali in relazione alle diverse modalità di gestione della relazione di aiuto ed educativa

Il percorso sarà organizzato in **5 moduli** e verrà svolto da formatori interni alle sedi comunali secondo gli argomenti seguenti:

1. Presentazione del progetto di servizio civile - Modulo 6 ore

ARGOMENTI

- Il contesto dei servizi in cui si attua progetto. Gli obiettivi e i compiti dei volontari

2. L'Ente locale - Modulo 12 ore

ARGOMENTI

- Presentazione dell'Ente locale: normativa di riferimento. Elementi organizzativi e il funzionamento degli uffici e servizi
- Il ruolo del Comune in ambito socio-assistenziale
- La normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro
- Privacy e segreto professionale

3. Il territorio e le sue risorse - Modulo 12 ore

ARGOMENTI

- Il territorio. I rapporti con le realtà del privato sociale
- Il ruolo del volontariato nella progettazione sociale: esperienze progettuali territoriali

4. Le politiche sociali e la progettazione degli interventi socio-assistenziali – Modulo 18 ore

- Elementi di legislazione e politiche sociali: la normativa nazionale e regionale relativa ai servizi alla persona (tutela dei minori/protezione delle famiglie, area disabilità, area anziani e non autosufficienti e marginalità)
- La gestione di piccoli gruppi educativi e formativi
- Le Società della Salute: organizzazione e competenze

5. Progetto in atto – Modulo 24 ore

- Il monitoraggio della quotidianità del progetto; la definizione dei ruoli e delle competenze a livello di équipe (assistenti sociali, educatori ed altri professionisti referenti per i singoli casi).
- La rielaborazione dei problemi presenti nella relazione con i destinatari dell'intervento, in merito ai propri vissuti emotivi. Analisi di case studies.

41. *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

42. *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Monitoraggio formazione generale

Il percorso della **formazione generale** prevede al suo interno, al termine di ogni incontro laboratoriale, la valutazione in itinere delle attività svolte in ciascuna giornata, per verificare il **livello motivazionale** e il coinvolgimento dei giovani nel percorso.

Tale attività di valutazione è strutturata in modalità di ‘gioco’ interattivo come delineato al punto **32** del presente progetto, allo scopo di facilitare la libera espressione dei partecipanti, ed è finalizzata a raccogliere *feedback* dal gruppo dei volontari sulla adeguatezza della proposta formativa in corso di svolgimento, in termini sia di metodo che di contenuto,

I feedback vengono accolti dal Formatore per ri-orientare se necessario le attività sulle sensibilità del gruppo in formazione, al fine di rinforzare la **motivazione** alla partecipazione e il **coinvolgimento attivo**, parte integrante della modalità formativa prevista.

Monitoraggio formazione specifica

Il monitoraggio della formazione specifica ha lo scopo essenziale di verificare l’acquisizione da parte dei volontari degli strumenti essenziali per far fronte alle esigenze del servizio legate alla relazione di aiuto. Tale verifica sarà effettuata dai formatori al termine di ogni modulo attraverso l’analisi di casi pratici, e la messa in situazione rispetto ai possibili contesti situazionali legati alle attività del progetto.

Le medesime verifiche saranno oggetto anche degli incontri di monitoraggio periodico di sede descritto alla voce **20**, nei quali sarà monitorato in modo prioritario il livello di padronanza degli strumenti forniti ai volontari, nonché i vissuti emotivi connessi alla relazione di aiuto.

Infine la valutazione del percorso di Formazione generale e specifica sarà parte integrante dell’attività di monitoraggio di fine servizio, così come delineato alla voce **20)** del presente progetto.

Data

14 ottobre 2016

Il Responsabile legale dell’ente
Simone Gheri